

DOMENICO DEBILIO

IO SUONO IL CLARINETTO

Metodo progressivo per lo studio del clarinetto



Edizioni Musicali Eufonia
Via Trento, 5 – 25055 Pisogne (BS)
Tel. 0964 87069 www.edizionieufonia.it

NOTE DELL'AUTORE



"Io Suono il Clarinetto" nasce dall'esperienza maturata in anni di insegnamento nei percorsi a indirizzo musicale della scuola secondaria di primo grado e si propone come uno strumento didattico prezioso per tutti i docenti che desiderano adottare un metodo pratico, stimolante e, al tempo stesso, realizzabile.

In linea con le recenti indicazioni ministeriali e normative di riferimento, il metodo promuove una didattica inclusiva e personalizzata, fondata su una progressione graduale che consente agli studenti di avanzare con costanza e di mantenere viva la curiosità verso i traguardi successivi.

Grazie alla sua struttura chiara e articolata, il testo mira a facilitare l'apprendimento del clarinetto, valorizzando le potenzialità di ogni studente e trasformando l'approccio alla disciplina musicale in un'esperienza piacevole e gratificante.

Sebbene il panorama editoriale offra numerosi testi dedicati allo studio del clarinetto, nel contesto scolastico – sia nella scuola secondaria di primo grado che nei corsi di avviamento strumentale della scuola primaria – emerge spesso la necessità di un metodo specifico, in grado di accompagnare gli studenti in ogni fase del percorso, sostenendo non solo la loro crescita musicale, ma anche lo sviluppo di competenze trasversali, in linea con un'educazione musicale ampia e inclusiva.

Il metodo si articola in tre parti principali:

Nozioni di teoria musicale, per fornire agli studenti solide basi grazie a spiegazioni chiare e a una sezione dedicata a esercizi pratici e quiz, pensati per favorire un apprendimento attivo e coinvolgente.

Dalle origini del clarinetto alla sua forma attuale, un "viaggio" attraverso le tappe principali dell'evoluzione dello strumento, con un approfondimento su aspetti tecnici essenziali come respirazione, impostazione e imboccatura, fondamentali per acquisire una padronanza completa.

Pratica strumentale "Io Suono", un percorso progressivo strutturato in 20 lezioni che include esercizi tecnici, studi melodici, salti, scale, arpeggi e brani tratti dal repertorio classico e popolare internazionale, arricchiti da basi musicali scaricabili tramite QR code. Un'attenzione particolare è riservata alla musica d'insieme e all'ascolto, con proposte per duo, trio o quartetto di clarinetti, per un'esperienza ancora più stimolante e, un approfondimento alla scoperta del grande repertorio clarinetistico.

Tale approccio consente al metodo di rispondere pienamente agli obiettivi formativi previsti dalle normative più recenti, offrendo agli studenti strumenti per sviluppare non solo competenze tecniche e musicali, ma anche capacità relazionali e collaborative.

Nella speranza che questo metodo possa rappresentare una risorsa preziosa per i miei colleghi e un valido supporto per gli studenti che iniziano il loro percorso nello studio del clarinetto, auguro a tutti buon lavoro!

Prof. Domenico Debilio

PRIMA PARTE

Nozioni di teoria musicale



1. LA MUSICA: CHE COS'È?

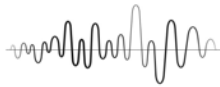


E' musica, tutto ciò che ci circonda e che giunge piacevolmente al nostro orecchio. Probabilmente non siamo abituati o semplicemente non prestiamo molta attenzione, ma i suoni così come i rumori, ci accompagnano quotidianamente sin da quando eravamo nel grembo materno.

Se proviamo a soffermarci anche solo per un'istante, noteremo che intorno a noi non vi è, quasi certamente, silenzio assoluto. Il nostro orecchio, coglierà un qualche suono all'interno della stanza in cui ci troviamo: gli uccelli che cinguettano fuori dalla finestra, il ticchettio dell'orologio, la mamma che in cucina prepara il pranzo o che magari canticchia, il cellulare che squilla ... potremmo continuare all'infinito. Tu ci avevi mai fatto caso? Hai mai provato a star seduto ad occhi chiusi e ad ascoltare bene ciò che succede attorno a te? Ti sorprenderà scoprirlo solo adesso.

La musica è senz'altro un'arte. L'arte del saper comunicare, un linguaggio universale capace di suscitare emozioni, stati d'animo e soprattutto di unire il mondo senza fare alcuna distinzione di razza e di colore.

2. SUONO E RUMORE



La materia prima della musica è, senza alcun dubbio, il suono. Esso è, come afferma l'acustica, un fenomeno vibratorio, generato dalle vibrazioni di un corpo elastico. Molto spesso il suono viene associato a qualcosa di gradevole mentre il rumore a qualcosa di sgradevole. Questo dipende dall'effetto sonoro, ovvero dal risultato delle vibrazioni. Se le vibrazioni sono regolari, cioè uguali l'una dall'altra, si otterrà un suono, mentre se le vibrazioni sono irregolari, cioè diverse tra loro, otterremo un rumore.

3. LE CARATTERISTICHE DEL SUONO

I suoni si differenziano tra loro in base a 3 elementi che lo caratterizzano: **altezza**, **intensità** e **timbro**.

- L'**altezza** distingue i suoni in **alti** (*acuti*) e **bassi** (*gravi*). Negli strumenti a corda, il suono è più acuto se la corda è sottile, tesa e corta; in maniera analoga avviene negli strumenti a fiato, il suono è più acuto se il tubo in cui si fa vibrare l'aria è più corto e stretto.

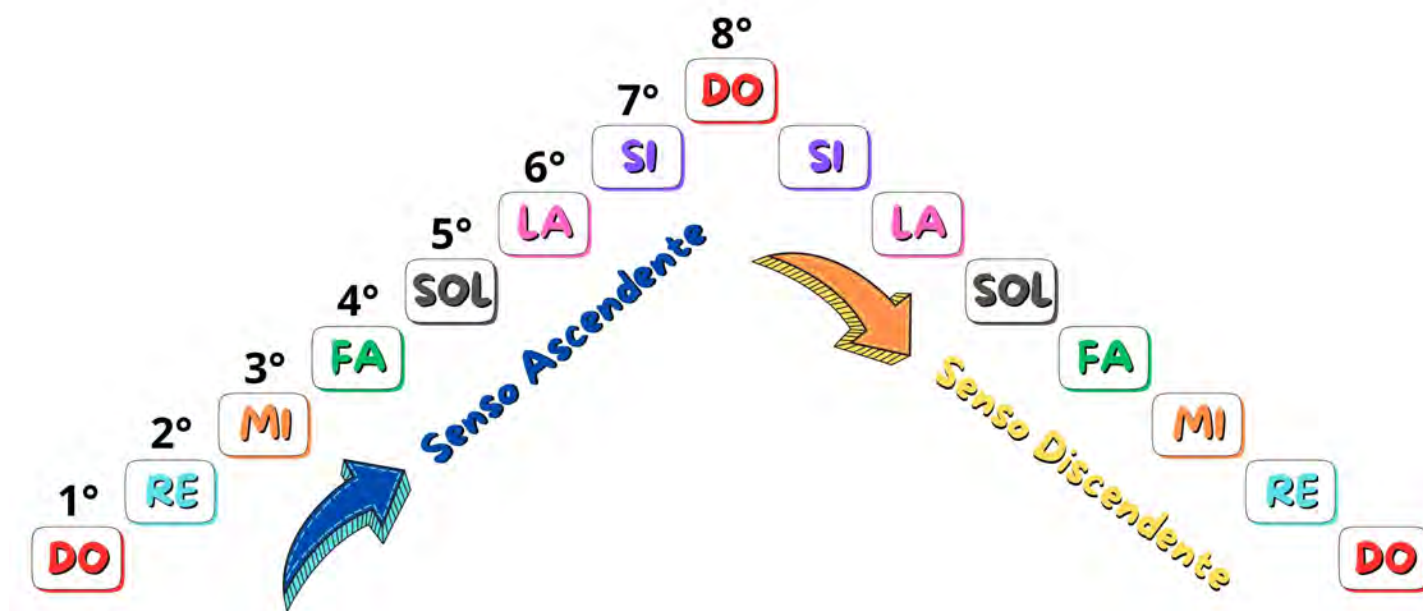
L'altezza dipende dalla frequenza delle vibrazioni del corpo sonoro in un minuto secondo. Maggiore è il numero delle vibrazioni al minuto secondo (*frequenza*), più acuto sarà il suono.

- L'**intensità** è il "volume", distingue i suoni in **forte** e **piano**. Questo dipende dall'ampiezza delle vibrazioni e dalla distanza tra chi ascolta e il corpo vibrante.
- Il **timbro** è il "colore" che distingue ogni suono. Questo, dipende dal modo in cui i corpi entrano in vibrazione, dal materiale di cui è fatto l'oggetto sonoro (*metallo, legno, membrana ...*) e dalla sua forma. In altre parole, ci permette di capire qual è la fonte sonora del suono prodotto.

4. LE NOTE

Il linguaggio musicale ha un suo "alfabeto". I segni grafici che rappresentano i suoni, vengono chiamati **note**. Le note musicali sono 7: **Do, Re, Mi, Fa, Sol, La, Si**. Ad ogni nota equivale un grado della scala.

La successione ordinata delle sette note, forma la **Scala Musicale** che può essere **ascendente** (quando i suoni che la compongono procedono dal grave verso l'acuto) o **discendente** (quando i suoni che la compongono procedono dall'acuto verso il grave).



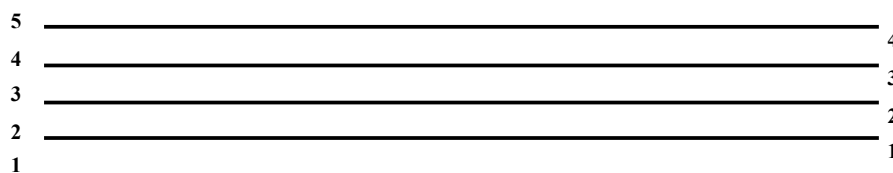
CURIOSITA'

Nell'antichità, i suoni venivano indicati con le lettere dell'alfabeto C, D, E, F, G, A, B. Questo sistema in molti paesi del mondo è ancora diffuso, mentre in Italia e in altri paesi, l'uso delle sillabe si deve a Guido d'Arezzo, un monaco vissuto nell' XI secolo.

5. IL RIGO

Le note musicali si scrivono sul **rigo musicale**, detto anche **pentagramma** perché formato da **5 linee** e **4 spazi**.

La parola pentagramma deriva dal greco, *penta* che significa cinque e *gramma* che significa linea.



RICORDA

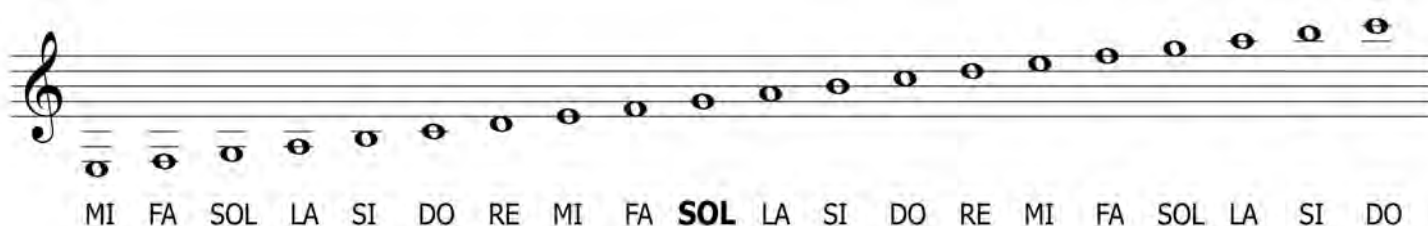
Sia le linee che gli spazi, si contano sempre dal basso verso l'alto.

6. LA CHIAVE “🔑” MUSICALE

Compito di attribuire il nome alle note sul pentagramma è quello della **chiave**. Così come la tradizionale chiave serve ad aprire la porta di casa, la chiave musicale serve a dare la giusta “chiave di lettura” dei suoni scritti sul rigo.

La chiave musicale più usata e conosciuta è la **chiave di Sol** 🎵 chiamata anche di **violino**.

Essa, posta all'inizio di ciascun pentagramma, fissa la posizione della nota **Sol** sulla seconda linea e di conseguenza, permette di stabilire il nome di tutte le altre note, nonché l'altezza di ciascuna.



CURIOSITA'

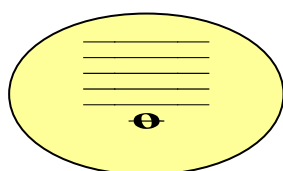
La chiave di **Sol**, non è altro che la trasformazione della lettera **G**.
In origine, infatti, la lettera **G** indicava la nota *Sol* e veniva posta all'inizio del pentagramma sulla seconda linea.



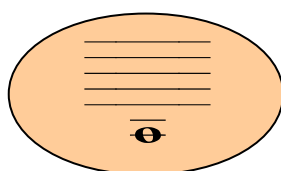
7. I TAGLI ADDIZIONALI

Come abbiamo detto, il rigo musicale è formato da cinque linee, quindi non essendo sufficiente a trascrivere tutti i suoni, più acuti oltre la quinta linea o quelli più gravi rispetto alla prima linea, è necessario l'utilizzo di trattini o “linee aggiuntive” a quelle del pentagramma, i cosiddetti **tagli addizionali**.

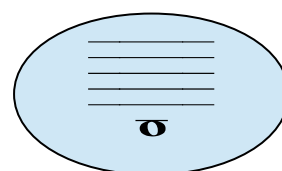
I tagli addizionali, si distinguono in: **taglio in testa**, quando il trattino attraversa la testa della nota e **taglio in gola**, quando invece non l'attraversa.



Taglio in testa

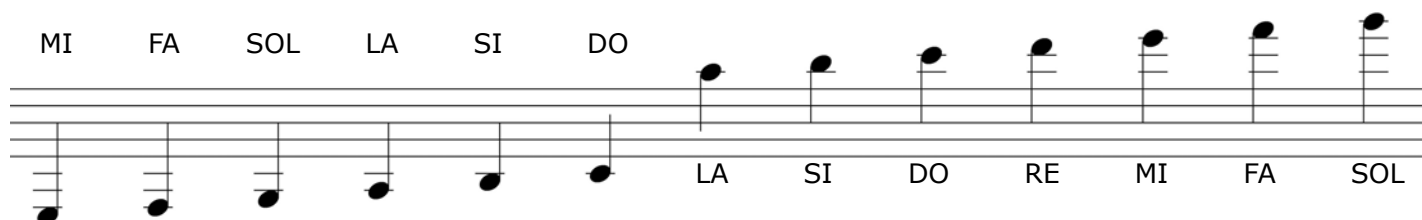


Taglio in testa e taglio in gola



Taglio in gola

Note sotto e sopra il pentagramma:



8. LE FIGURE MUSICALI

Nella scrittura musicale la durata dei suoni (*o delle note*) viene determinata da sette particolari segni chiamati **figure musicali**, ciascuna delle quali, ha un determinato valore ed indica una precisa durata.

FIGURA	DENOMINAZIONE	DURATA
	SEMIBREVE	4/4 o intero
	MINIMA	2/4 o metà
	SEMIMINIMA	1/4 o quarto
	CROMA	1/8 o ottavo
	SEMICROMA	1/16 o sedicesimo
	BISCROMA	1/32 o trentaduesimo
	SEMIBISCROMA	1/64 o sessantaquattresimo



Cosa significa tutto questo?

Innanzitutto bisogna capire che il valore indicato non si riferisce ad una durata di 4 secondi oppure 2 secondi, bensì ogni figura indica una durata relativa.

I battiti sono la successione di pulsazioni regolari che costituiscono la base della musica.

In musica, la figura musicale più lunga è la semibreve che ha un valore di 4 battiti. Partendo da questa figura, conoscendo le frazioni, possiamo scoprire la durata delle altre figure, ovvero la metà del suono indicato dalla figura precedente.

La metà di 4 sarà 2 ($4 : 2 = 2$), oppure la metà di 2 sarà 1 ($2 : 2 = 1$) e così via.

Osserva le immagini:



SEMIBREVE

4 movimenti da 1/4



MINIMA

2 movimenti da 1/4



SEMIMINIMA

1 movimento da 1/4



CROMA

mezzo movimento da 1/8



Oggi i clarinetti più diffusi sono:

- ▶ **Clarinetti piccoli** (fig.1) in Re e in Mib;
- ▶ **Clarinetti soprani** (fig.2) in Do, Sib e in La;
- ▶ **Clarinetti contralti** (fig.3) in Fa e in Mib;
- ▶ **Clarinetti bassi** (fig.4) in Sib e in La;
- ▶ **Clarinetti contrabbassi** (fig.5) in Sib.

CURIOSITA'

La famiglia dei clarinetti, in realtà, è ben più vasta: nel corso della sua evoluzione, si possono distinguere circa venticinque tipi di clarinetti diversi che hanno dato un consistente contributo, nella varietà timbrica ed espressiva, alla sua stessa natura. Anche se molti oggi sono in disuso, a quelli già elencati possiamo aggiungere: i Clarinetti piccoli in Do, Sib, La, Lab, Sol, Fa e in Mi; i Clarinetti soprani in Si; i Clarinetti d'amore in Lab, Sol e in Fa; i Corni di bassetto in Sol, Fa e in Re; i Clarinetti bassi in Do; i Clarinetti contrabbassi in Fa e in Mib.

Il clarinetto moderno è costituito da **cinque pezzi** (in alcuni casi da quattro) uniti ad incastro che, partendo dall'alto, risulta così formato:



2.1 IL BOCCHINO



Il **bocchino** ha l'aspetto di un "becco", con la parte superiore arrotondata e un'apertura rettangolare e piana nella parte opposta, per l'appoggio dell'ancia. Esistono svariati modelli di bocchini che, pur mantenendo sempre la "stessa" forma, presentano piccole differenze sia costruttive sia propriamente legati all'utilizzo di materiali diversi (*ebanite, ebano, cristallo, plastiche varie*), tali da determinarne la qualità del suono e, talvolta, facilitarne anche l'emissione. Ogni clarinettista ha bisogno di uno specifico bocchino: tutti siamo diversi e ciascuno abbiamo esigenze diverse!

Il bocchino, a sua volta, è composto da **quattro** elementi:



BOCCHINO



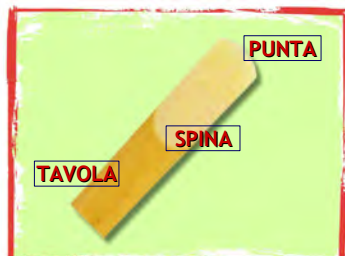
ANCIA



FASCETTA



COPRI-BOCCHINO



L'**ancia** semplice battente, è una sottile lamina elastica di legno, fatta con la comune canna di bambù (*della specie Arundo donax, coltivata per lo più nel sud della Francia*) che, accuratamente stagionata, tagliata e sagomata con la forma dell'apertura del bocchino, viene infine applicata ad esso.

La sua funzione, grazie alla sollecitazione del fiato dell'esecutore, è quella di vibrare, chiudendo e aprendo l'imboccatura, e di comunicare la vibrazione stessa alla colonna d'aria interna che risuona.

Dunque, **l'ancia è l'elemento vibrante responsabile della produzione del suono.**

La costruzione delle ancie, rappresenta un processo particolare e delicato, sia per l'estrema precisione nel taglio con una serie di lavorazioni caratterizzanti, sia per la scelta della materia prima. A questo proposito, i tentativi di utilizzare materiali diversi dalla canna, sono stati svariati e con risultati poco soddisfacenti, o quanto meno poco apprezzati dai clarinettisti. Uno dei tanti esperimenti effettuati, riguarda l'utilizzo della plastica (*già provato sin dalla seconda guerra mondiale*), materiale che rivela problemi legati soprattutto all'incapacità di assorbire l'umidità.

Tuttavia, oggi, esiste in commercio un modello di ancia sintetica che, a parer di alcuni strumentisti, si avvicina molto alla qualità sonora delle ancie in canna e rappresenta un ottimo "rivale".

Le ancie più diffuse e utilizzate, restano quelle di canna: esistono varie marche di ancie e per ogni marca, esistono vari spessori ($1\frac{1}{2}$, 2, $2\frac{1}{2}$, 3 ...) che determinano la durezza e la resistenza dell'ancia.

CURIOSITA'

Una buona ancia ha bisogno di un'adeguata stagionatura, ovvero di un'esposizione al sole di 3 mesi, dopo essere stata tagliata. Ovviamente, i fabbricanti di ancie a largo consumo, non hanno tutto questo tempo a disposizione, ecco perché ricorrono alla seccatura a forno.

Il risultato di una maturazione ottimale si evince dalla colorazione dell'ancia: una canna di buona qualità, avrà un colore dorato; un'ancia verde risulterà acerba e dura; mentre un'ancia marrone, sarà troppo matura. Ad ogni musicista la sua ancia. Non tutti abbiamo le stesse esigenze e gusti musicali, per questo motivo, la ricerca dell'ancia perfetta, richiede molta pazienza e tempo ed è un percorso fondamentale per riuscire ad ottenere un buon suono, intonato e di facile emissione. Un'ancia cattiva può pregiudicare in maniera drammatica l'esito dell'esecuzione.



La **fascetta** è un "anello", solitamente dotato di due viti, che serve a fissare l'ancia al bocchino. I modelli più comuni sono in metallo (*l'immagine a sinistra*) o in pelle, ma esistono delle varianti progettate per ottenere diverse sfumature sonore. In Germania, tuttavia, è ancora diffusa l'antica pratica di utilizzare una cordicella cerata, avvolta con numerosi giri intorno al bocchino e all'ancia. Molti clarinettisti tedeschi continuano a preferirla, sicuri che offra una qualità sonora superiore rispetto alle legature moderne, nonostante la procedura richieda più tempo e attenzione.



Il **copri-bocchino**, infine, non è altro che un "astuccio" (*l'immagine a destra*) che serve, quando non viene usato lo strumento, a proteggere il bocchino e difendere l'ancia da possibili urti accidentali.



2.2 IL BARILOTTO

Il **barilotto** (*l'immagine accanto*), può essere considerato un'estensione del bocchino. Nei clarinetti antichi, infatti, non era presente, poiché il bocchino era semplicemente più

lungo. Oltre a collegare il bocchino al resto dello strumento, la sua funzione principale riguarda l'intonazione: questa viene regolata allungando o accorciando leggermente il barilotto, ovvero "tirandolo" fuori dall'incastro. Tuttavia, ottenere l'intonazione desiderata non è sempre semplice, soprattutto quando si cerca di "abbassare" il suono. Per risolvere queste difficoltà, sono disponibili sul mercato barilotti di diverse lunghezze e modelli, pensati per adattarsi alle varie esigenze.

2.3 IL CORPO CENTRALE DEL CLARINETTO: PEZZO SUPERIORE E PEZZO INFERIORE



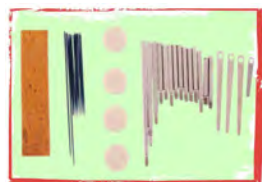
Il **corpo del clarinetto** è costituito dal **pezzo superiore** (o della mano sinistra) e dal **pezzo inferiore** (o della mano destra). Su queste due parti si trovano ventiquattro fori di diverse dimensioni. Di questi, sette fori vengono chiusi direttamente con le dita, mentre gli altri sono chiusi da cuscinetti azionati da anelli o chiavi. Il numero di chiavi varia tra diciassette e diciotto a seconda del modello di clarinetto. Sul retro del pezzo inferiore si trova il poggiadito, che consente al pollice della mano destra di sostenere lo strumento.

Un altro elemento fondamentale del clarinetto è rappresentato dagli incastri, che collegano le diverse sezioni dello strumento e ne facilitano il trasporto, permettendone lo smontaggio in più parti. Di solito, il clarinetto è diviso in cinque parti collegate da quattro incastri, uno dei quali si trova proprio al centro del corpo. Tuttavia, alcuni modelli, come il clarinetto piccolo in Mib, hanno un unico corpo centrale e quindi solo tre incastri.

Gli **incastri** sono costituiti da rivestimenti in sughero, trattato con grasso per facilitarne l'assemblaggio e garantire una chiusura ermetica. Durante il montaggio è fondamentale allineare correttamente le diverse parti, per evitare danni alla meccanica o al rivestimento e per assicurare una buona intonazione.

La **meccanica**, è costituita da chiavi, sugheri, molle e cuscinetti.

Le **chiavi**, sono costruite in *alpacca*, generalmente chiamato "argento tedesco" che consiste in un amalgama di nichel e ottone. La placcatura può essere sia in nichel, probabilmente la migliore perché non è scivolosa, non appiccica e non annerisce, sia in argento che, al contrario, tende ad essere appiccicosa e soprattutto ad annerire facilmente.



I **sugheri**, hanno una funzione sia tecnica che acustica: oltre a silenziare il movimento delle chiavi, garantiscono una meccanica equilibrata.

Le **molle**, disponibili in due varianti principali (*ad ago e piatte*), sono fondamentali per assicurare una risposta uniforme delle chiavi al tocco delle dita, essenziale durante l'esecuzione musicale.

I **cuscinetti** o **tamponi**, infine, agiscono come "polpastrelli" aggiuntivi, chiudendo i fori in modo preciso. Composti da carta assorbente, feltro e un rivestimento flessibile (*che può essere in cuoio, vescica animale o plastica*), i cuscinetti sono cruciali per la qualità del suono e la tenuta dell'intonazione.

2.4 LA CAMPANA O PADIGLIONE

La **campana** o **padiglione** (*l'immagine accanto*), rappresenta la parte terminale del clarinetto e si distingue per la sua forma svasata, che ricorda quella di una campana, da cui prende il nome. Oltre a completare l'estetica dello strumento, la campana svolge una funzione fondamentale: amplifica il suono, contribuendo non solo a renderlo più risonante, ma anche più morbido e armonioso.

All'estremità della campana si trova un anello, solitamente in metallo, progettato per rinforzarne la struttura, garantendo maggiore solidità e proteggendo il bordo da eventuali urti o danneggiamenti. In alcuni modelli, sia la forma che i materiali usati per la costruzione della campana possono variare, influenzandone così la qualità timbrica.





Fiato sotto controllo: istruzioni per l'uso! Respirazione e Impostazione

1. LA RESPIRAZIONE

Per suonare correttamente uno strumento a fiato, è fondamentale acquisire le conoscenze sul tipo di respirazione da utilizzare e applicarla in maniera esatta. Nel caso specifico, per suonare il clarinetto (*ma non solo*), parleremo della **respirazione diaframmatica**, ovvero di quella respirazione che utilizza per l'appunto, il diaframma (*il muscolo che divide i polmoni dallo stomaco*). L'utilizzo del diaframma infatti, mediante il moto di contrazione e rilassamento, assicura una respirazione corretta e profonda:



La respirazione diaframmatica, dovrebbe rappresentare per ciascuno di noi, un fatto naturale e non un evento eccezionale. Al di là del suo impiego nello studio di uno strumento musicale a fiato, i benefici di una sana respirazione diaframmatica quotidiana sono molteplici:

- ✓ Rilassamento muscolare, con collo e spalle più distesi;
- ✓ Miglioramento della postura;
- ✓ Favorisce l'eliminazione delle tossine;
- ✓ Migliora l'ossigenazione del sangue;
- ✓ Supporta la gestione della voce e del canto;
- ✓ Aiuta a ridurre ansia, stress e insonnia, migliorando il benessere psico-fisico.

In poche parole, respirare con il diaframma, significa: **migliorare la nostra qualità di vita!**



Come faccio a capire
se sto respirando con il diaframma?

Per iniziare a comprendere come utilizzare il diaframma e se stai adottando una respirazione diaframmatica, basta fare questo semplice esercizio:

Sdraiati in posizione
supina con le
ginocchia piegate

Appoggia una mano
sull'addome e una
mano sul petto

Inspira immettendo
quanta più aria
possibile e immagina di
gonfiare un palloncino



RISULTATO

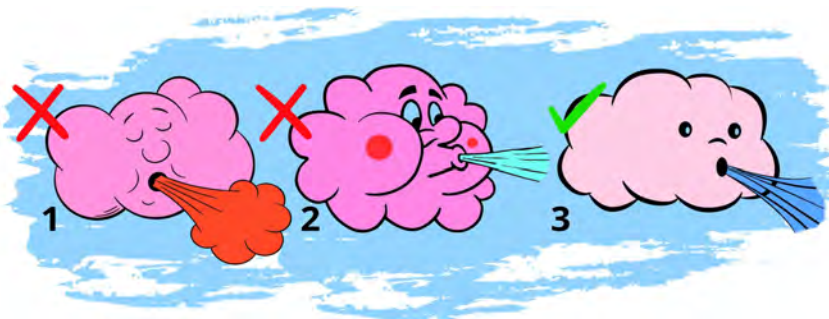
I muscoli intercostali si contraggono, lo sterno va verso l'alto, il torace si espande. La mano appoggiata sulla pancia dovrà alzarsi, mentre quella sul torace dovrà rimanere quasi ferma.

Capirai gradualmente cosa è corretto fare e cosa evitare. È fondamentale prestare attenzione ad alcuni punti chiave:

- ✓ **Respira dalla bocca**, come se stessi per immergerti sott'acqua;
- ✓ **Mantieni le spalle basse e rilassate**: se alzi le spalle, l'aria si fermerà prima di aver riempito completamente i polmoni, compromettendo la respirazione;
- ✓ **Controlla il movimento della pancia**: durante l'inspirazione l'addome dovrà espandersi, mentre il torace dovrà rimanere fermo.

Un altro importante esercizio, per uno strumentista a fiato, riguarda senz'altro la gestione consapevole del flusso dell'aria emessa. **Il flusso dell'aria emesso, deve essere costante.**

Cosa significa? Osserva le figure: cosa noti?



✗ La **nuvoletta n. 1**, sta soffiando, ma senza l'ausilio del diaframma. L'aria emessa, infatti, è priva di velocità e non ha un flusso continuo. La sua aria è calda.

✗ La **nuvoletta n. 2**, sta sicuramente utilizzando il diaframma, perché l'aria emessa ha una direzione costante ed è fredda, ma erroneamente sta gonfiando le guance.

✓ La **nuvoletta n. 3**, infine, sta utilizzando una respirazione diaframmatica, dato desumibile dalla costante emissione dell'aria. Si tratta di un'aria fredda. Inoltre, non presenta alcuna rigidità muscolare: le guance sono sgonfie e rilassate.

Per capire meglio come fare, passiamo alla pratica. Prova a fare questo esercizio:

Appoggia un foglio di carta ad una parete liscia e mantienilo fermo con un dito all'altezza della bocca

Ad una distanza congrua, prova a soffiare l'aria con una certa intensità

Non gonfiare le guance e non alzare le spalle. Utilizza il diaframma



RISULTATO

Staccando il dito dal foglio, se hai utilizzato una respirazione diaframmatica, con una costante emissione d'aria fredda, il foglio resterà fermo sulla parete con la sola pressione dell'aria. Diversamente cadrà!

A questo punto, possiamo procedere con l'impostazione dello strumento!

2. L'IMPOSTAZIONE

Per suonare correttamente uno strumento a fiato è indispensabile assumere una **posizione corretta del corpo**. Un'impostazione scorretta, come un corpo ricurvo in avanti o un busto fuori asse, può avere conseguenze negative sia sul risultato musicale sia sullo sviluppo fisico dell'alunno.

Ecco alcune regole fondamentali da seguire:

1. Mantieni il busto ben dritto e la testa eretta sul collo. Guarda sempre davanti a te, evitando di inclinare lo sguardo verso il pavimento;
2. Tieni le spalle dritte e rilassate, senza tensioni;
3. Posiziona i piedi paralleli e ben saldi a terra, leggermente distanziati tra loro, evitando di tenere un piede avanti e l'altro dietro;
4. Sostieni lo strumento con il pollice della mano destra, mentre la mano sinistra va posizionata correttamente sul pezzo superiore;
5. La campana dello strumento deve trovarsi a una distanza di circa 20-30 cm dal corpo;

6. Porta lo strumento alla bocca, non il contrario. Evita di piegare la testa verso il bocchino;
7. Mantieni i gomiti distanziati dal corpo di qualche centimetro, evitando di tenerli aderenti ai fianchi;
8. Se suoni da seduto, non appoggiare i gomiti ai braccioli della sedia e non poggiare la campana dello strumento sulle ginocchia.

Seguendo queste indicazioni, sarà più facile ottenere una corretta impostazione e suonare in modo efficace e confortevole.

2.1 L'IMBOCCATURA

Ovviamente, quando si parla di impostazione, non possiamo che parlare anche di imboccatura. Questa fase, è senz'altro la più essenziale per avere un buon suono e un'ottima intonazione.



Dobbiamo immaginare di costruire una casa!

Una delle fasi essenziali, infatti, nella costruzione di una casa è rappresentata dalle fondamenta. Con pazienza e attenzione, si potrà fare un ottimo lavoro: costruire una casa forte e robusta, in grado di resistere a qualsiasi intemperie.

Ciò che avviene con l'imboccatura è la stessa identica cosa! Inizialmente, bisogna avere molta pazienza e fare attenzione anche ai piccoli dettagli per riuscire a raggiungere l'obiettivo finale.

Per una corretta imboccatura, segui questi punti:

- ✓ Copri i denti inferiori con il labbro inferiore;
- ✓ Metti in bocca il bocchino (*la parte con l'ancia deve essere rivolta verso il basso e appoggiata sul labbro inferiore*) per circa 1 cm immaginando di doverlo "mordere";
- ✓ Chiudi la bocca e appoggia i denti superiori sul bocchino, esercitando una leggera pressione;
- ✓ Mantieni il mento sempre ben disteso;
- ✓ Senza allentare la presa dei denti sul bocchino, respira aprendo lateralmente le labbra e richiudile ermeticamente;
- ✓ Fai attenzione a sigillare bene le labbra, diversamente l'aria uscirà dalle fessure e non riuscirai a produrre alcun suono;
- ✓ A questo punto, prova a soffiare e ad emettere un suono, senza gonfiare le guance (*ti consiglio di esercitarti davanti allo specchio*).



Sei riuscita
ad emettere
il tuo primo suono?



Sì! E tu?
Mi raccomando, cerca di produrre un
suono costante, senza sbalzi di intonazione.

Sicuramente all'inizio potrai riscontrare qualche difficoltà: non scoraggiarti! E' una cosa del tutto normale. Abituarsi all'imboccatura del clarinetto non è semplice e richiede pazienza. È importante esercitarsi quotidianamente fino a padroneggiare l'emissione del suono e abituarsi, progressivamente, a mantenere sempre la stessa imboccatura. Questo ti permetterà di ottenere risultati ottimali.



Cosa ho fatto per riuscire ad emettere questo suono?
Cosa devo fare per riprodurlo nuovamente?

Queste due semplici domande, dovranno trovare risposta negli esercizi che affronterai inizialmente, anche grazie all'aiuto del tuo docente, e ti guideranno a comprendere quale "percorso" attuare per ottenere un buona imboccatura e di conseguenza, un ottimo suono.

Alcuni semplici accorgimenti!
Dieci "comandamenti"
per una corretta pulizia e tenuta del clarinetto



Il clarinetto è uno strumento delicato: se vuoi che suoni bene, **è fondamentale averne cura!** Dopo ogni sessione di studio o esecuzione, assicurati di pulirlo accuratamente prima di riporlo nella custodia. Con piccoli e semplici accorgimenti, potrai mantenerlo in perfette condizioni per i futuri utilizzi. Ecco alcuni consigli:

- 1 Non suonare mai con del cibo, o residui di cibo, in bocca.
Oltre ad influire negativamente sul suono, è una questione di igiene!
- 2 Quando finisci di suonare, utilizza il panno in dotazione con lo strumento (*quello dotato di cordoncino*) per pulire l'interno del clarinetto. Inserisci il cordoncino dalla campana e tiralo fuori dal barilotto (*o viceversa*). In alternativa, puoi asciugare separatamente ciascun pezzo dopo aver smontato lo strumento. Il bocchino, invece, è preferibile asciugarlo a parte per garantire una pulizia più accurata.
- 3 Ricordati di asciugare anche le giunture (*i sugheri*) presenti nei punti in cui si uniscono le varie parti dello strumento. Inoltre, di tanto in tanto, applica del grasso per sughero: questo aiuterà a facilitare il montaggio e a prevenire che il sughero si secchi.
- 4 Utilizza un panno morbido per rimuovere le impronte digitali dalla legatura e dalle chiavi. Evita di esercitare pressione, poiché potresti rischiare di piegarle. È importante non utilizzare alcun tipo di solvente o prodotti per la pulizia, come alcol o saponi.
- 5 Non lasciare mai il tuo clarinetto incustodito, ad esempio in posizione verticale su un tavolo, poiché il rischio che cada e si danneggi è molto alto. Se hai bisogno di fare una pausa durante lo studio, assicurati di posarlo in orizzontale sulla custodia aperta, con le chiavi rivolte verso l'alto. Ancora meglio, considera l'acquisto di un supporto specifico per clarinetto per una maggiore sicurezza.
- 6 Per la pulizia del bocchino, è consigliabile lavarlo con acqua tiepida, evitando quella calda. Puoi anche lasciarlo a mollo in un bicchiere con un po' di bicarbonato. Questa operazione, però, dovrebbe essere eseguita solo occasionalmente, quando necessario.
- 7 Se noti che i tamponi sono impregnati di saliva, è importante asciugarli accuratamente utilizzando una carta assorbente apposita.
- 8 Fai attenzione a non far bagnare lo strumento, ad esempio suonando sotto la pioggia. Se i cuscinetti dovessero bagnarsi, la loro forma potrebbe alterarsi, impedendo una chiusura adeguata dei fori. Per questo motivo, è fondamentale seguire quanto indicato al punto 7.
- 9 Quando maneggi l'ancia, fai molta attenzione, poiché è molto delicata e potrebbe rompersi o scheggiarsi. Per questo motivo, quando non stai suonando, è sempre consigliabile mettere il copri-bocchino. Inoltre, quando si ripone lo strumento nella custodia, l'ancia deve essere sempre rimossa e custodita nell'apposito porta-ance.
- 10 Tieni la custodia con il tuo clarinetto in un luogo riparato, evitando temperature troppo alte o troppo basse, poiché lo strumento non sopporta gli sbalzi termici.

TERZA PARTE

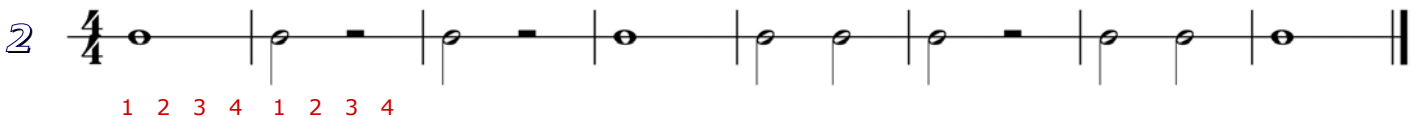
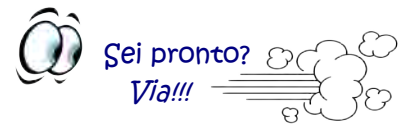


Io SUONO il CLARINETTO

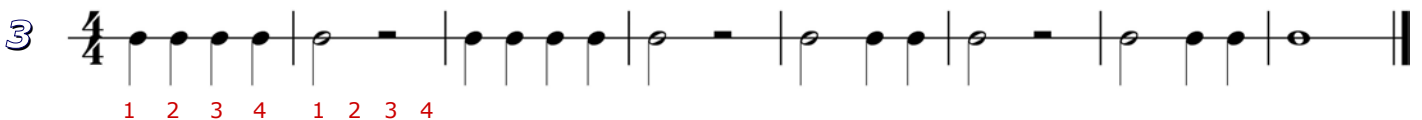
LEZIONE 1: IL PRIMO SUONO

In questa prima lezione, proveremo a produrre dei suoni utilizzando solo il bocchino (*con il barilotto*).

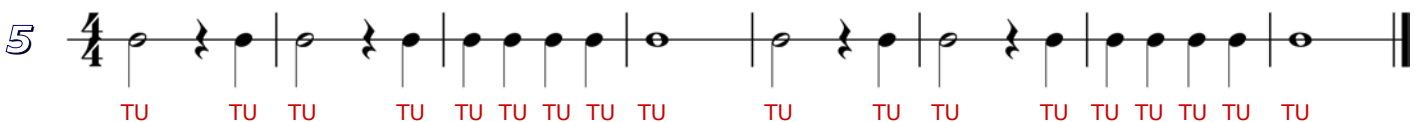
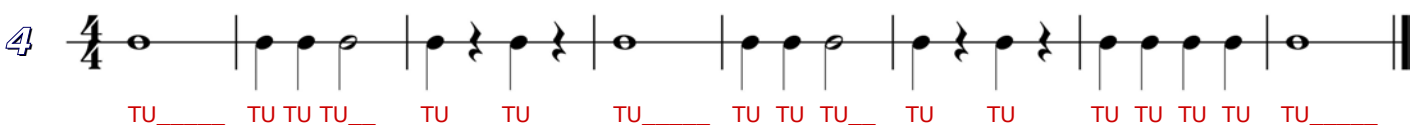
- Prendi il bocchino e fissa correttamente l'ancia con la fascetta.
- Per una corretta imboccatura, segui le indicazioni di pagina 42.
- Prova a soffiare: il suono che otterrai probabilmente, sarà molto buffo. Inoltre, è normale che all'inizio tu possa sentire un lieve formicolio intorno alla bocca. Non aver paura: sono le vibrazioni!
- Prova ad eseguire liberamente dei suoni lunghi davanti allo specchio e fai attenzione all'impostazione e all'imboccatura.**
- A questo punto, prova ad eseguire gli esercizi ritmici che seguono. Conta mentalmente la durata delle diverse figure e quando trovi la pausa, rilassati e prendi fiato.



- Adesso, prova a fare dei suoni corti. Presta attenzione alle diverse figurazioni proposte.



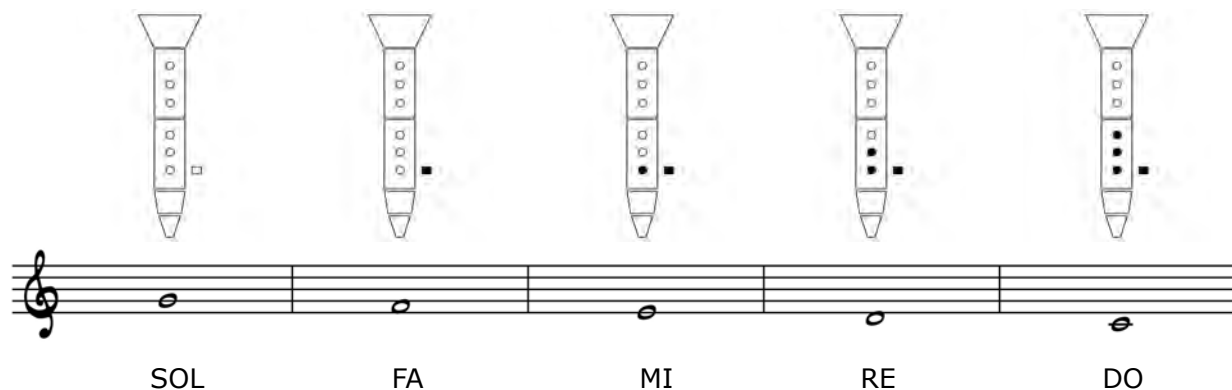
- Bravo! Ora, prova a mettere insieme suoni lunghi e corti. Questa volta però, inizia ogni suono con il colpo di lingua, come se stessi pronunciando la sillaba "TU".



► LEZIONE 2: LE PRIME NOTE

Se hai eseguito correttamente gli esercizi proposti nella lezione 1, è arrivato il momento di prendere in mano il clarinetto (*inizialmente, fatti aiutare dal tuo insegnante per assemblare le diverse parti dello strumento*). Ricordati dei consigli di pag. 41 e 42 per una corretta impostazione.

Oggi conosceremo il: **SOL4**, **FA4**, **MI4**, **RE4** e **DO4**.



Esegui questi nuovi suoni ripetendo le linee ritmiche della lezione precedente.

RICORDA

Inizia ogni suono con il colpo di lingua, facendo attenzione a non muovere il mento o la gola.

1

TU__ TU__ TU__ TU__ TU__

2

TU__ TU__ TU__ TU__ TU__ TU__

3

TU__ TU__ TU__ TU__ TU__ TU__



APPROFONDIMENTO!

Alla scoperta del grande repertorio clarinetistico



A conclusione di questo volume, voglio presentarti alcuni dei brani che costituiscono il vasto repertorio del clarinetto (*per clarinetto solo, duo clarinetto e pianoforte, clarinetto e orchestra, trio e quartetti di clarinetti, quintetti di fiati e quintetti con archi*). Il tuo docente, potrà guidarti sull'ascolto di alcune di queste composizioni e suggerirti una buona incisione.

CLARINETTO SOLO

B. BARTOLOZZI, *Collage*
L. BERIO, *Sequenza IX*
L. BERIO, *Lied*
B. BETTINELLI, *Studio da concerto*
V. BUCCHI, *Concerto per clarinetto*
F. DONATONI, *Clair*
G. DONIZETTI, *Studio primo*
A. GABUCCI, *Improvviso*
A. GENTILE, *Come dal nulla*
A. GENTILUCCI, *Al telaio del tempo*
H. LACHENMANN, *Dal niente*
N. ORTOLANO, *Solo*
I. STRAVINSKIJ, *Three Pieces*
H. SUTERMEISTER, *Capriccio*
G. TIRINCANTI, *Clarinetologia*
(...)

CLARINETTO E PIANOFORTE

M. ARNOLD, *Sonatina op. 29*
L. BASSI, *Fantasia di Concerto sopra motivi dell'Opera Rigoletto di G. Verdi*
L. BASSI, *Fantasia di Concerto sopra motivi dell'Opera La Favorita di G. Donizetti*
L. BASSI, *Fantasia di Concerto sopra motivi dell'Opera Il Trovatore di G. Verdi*
H. BARMAN, *Adagio*
A. BERG, *Quattro pezzi op. 5*
E. BOZZA, *Aria*
E. BOZZA, *Fantasia Italiana*
J. BRAHMS, *Sonata op. 120 n.1 - 2*
F. BUSONI, *Elegia*
M. CASTELNUOVO-TEDESCO, *Sonata op. 128*
E. CAVALLINI, *Adagio e tarantella*
E. CAVALLINI, *Fiori rossiniani*
E. CAVALLINI, *Serenata*
E. CHAUSSON, *Andante et Allegro*
F. DANZI, *Sonata*

G. DELLA GIACOMA, *Cavalleria Rusticana del Maestro P. Mascagni, Fantasia op. 83*
G. DELLA GIACOMA, *Tosca del Maestro G. Puccini, Fantasia op. 171*
M. D'OLLONE, *Fantasie Orientale*
A. GABUCCI, *Aria e Scherzo*
N. GADE, *Pezzi Fantastici op. 43*
P. HINDEMITH, *Sonata*
D. LOVREGGIO, *Fantasia da Concerto su La Traviata di G. Verdi op. 45*
W. LUTOSLAWSKY, *Dance Preludes*
B. MARTINU, *Sonatina*
F. MENDELSSOHN, *Sonata*
D. MILHAUD, *Sonatina*
J. MOUQUET, *Solo de Concours*
F. POULENC, *Sonata*
H. RABAUD, *Solo de Concours*
M. REGER, *Sonata op. 49 n. 1 - 2*
N. ROTA, *Sonata*
G. ROSSINI, *Fantasia*
C. SAINT SAENS, *Sonata op. 167*
R. SCHUMANN, *Fantasiestücke op. 73*
L. SPOHR, *Fantasie e Variazioni*
C. M. VON WEBER, *Gran duo concertante Op. 48*
(...)

CLARINETTO E ORCHESTRA

M. ARNOLD, *Concerto per cl. e archi*
H. BARMANN, *Adagio per cl. e archi*
E. BOZZA, *Concerto in Sib*
F. BUSONI, *Concertino*
B. H. CRUSELL, *Concerto n. 1 - 2 - 3*
A. COPLAND, *Concerto*
C. DEBUSSY, *Première Rhapsodie*
G. DONIZETTI, *Concertino*
G. FINZI, *Concerto per cl. e archi*
J. FRANCAIX, *Concerto*
P. HINDEMITH, *Concerto*
F. A. HOFFMEISTER, *Concerto in Sib maggiore*

F. KROMMER, Concerto n.1 op. 36
S. MERCADANTE, Concerto in Sib magg.
D. MHLHAUD, Concerto
W. A. MOZART, Concerto in La maggiore KV 622
G. ROSSINI, Introduzione, tema e variazioni
G. ROSSINI, Variazioni per clarinetto
L. SPOHR, Concerto n. 1 - 2 - 3 - 4
J. STAMITZ, Concerto per cl. e archi
C. M. VON WEBER, Concertino op. 26
C. M. VON WEBER, Concerto n. 1 op. 73
C. M. VON WEBER, Concerto n. 2 op. 74
 (...)

DUO DI CLARINETTI

L. BASSI, 4 Duetti
E. CAVALLINI, 6 Gran duetti
B. CRUSSEL, Duetti per due clarinetti
G. DONIZETTI, Sonata
A. GABUCCI, 50 Duetti
G. GARBARINO, Dialoghi 20 duetti
A. MAGNANI, 3 Sonate concertanti
X. LEFÈVRE, 6 Duetti concertanti
F. POULENC, Duo per due clarinetti
G. RUGGIERO, Canzonetta e Tarantella
R. STARK, Four duets
 (...)

DUO CON ALTRI STRUMENTI

L. BASSI, Tre piccole Fantasie clarinetto e oboe
L. BEETHOVEN, 3 Duetti op. 147, clarinetto e fagotto
F. CAVALLONE, Trilogia clarinetto e chitarra
L. DONORÀ, Sonata clarinetto e cembalo
A. GHIDONI, Nocturne et Sicilienne, clarinetto e arpa
D. GIANNETTA, Gioco a due, clarinetto e vibrafono
F. POULENC, Duo clarinetto e fagotto
P. PASCOTINO, 3 Duetti clarinetto e flauto
 (...)

TRIO E QUARTETTI DI CLARINETTI

L. BERIO, Tre pezzi - trio
A. BELLISARIO, Trio
J. J. BOUFFIL, 6 Trios
E. CAVALLINI, 2 Quartetti
 (...)

TRIO E QUARTETTI CON STRUMENTI VARI

B. BARTOK, Contrasto clarinetto, violino e pianoforte
L. VAN BEETHOVEN, Trio op. 11 clarinetto, violoncello e pianoforte

J. BRAHMS, Trio op. 114 clarinetto, violoncello e pianoforte
M. BRUCH, 8 pezzi clarinetto, viola e pianoforte
E. CAVALLINI, Rêverie Russe, Gran duo per clarinetto, flauto e pianoforte
A. CLEMENTI, Tre piccoli pezzi clarinetto, flauto e oboe
V. D'INDY, Trio op. 29 clarinetto, violoncello e pianoforte
L. FIORENTINI, Tema e variazioni clarinetto, flauto e chitarra
J. FRANCAIX, Trio clarinetto, viola e pianoforte
W. A. MOZART, 5 Divertimenti KV 229 due clarinetti e fagotto
S. MERCADANTE, Trio clarinetto, violino e violoncello
S. MERCADANTE, Quartetti n. 1- 2 op. 50 clarinetto, flauto, corno e fagotto
E. MORRICONE, Tre studi clarinetto, flauto e fagotto
N. ORTOLANO, Clarinetti all'Opera due clarinetti e pianoforte
A. PONCHIELLI, Il Convegno op. 76 due clarinetti e pianoforte
I. STRAVINSKI, Suite da L'Histoire du Soldat clarinetto, violino e pianoforte
 (...)

QUINTETTI CON FIATI

S. BARBER, Summer music
J. DANZI, Cinque quintetti op.56
J. FRANCAIX, Quintetto
P. FRICKER, Quintetto op. 5
C. NIELSEN, Quintetto op. 43
A. SCHONBERG, Quintetto op.26
H. TOMASI, Quintetto
 (...)

QUINTETTI CON ARCHI

H. BAERMANN, Quintetto n. 3 op. 23
H. BAERMANN, Quintetto n. 1 op. 19
J. BRAHMS, Quintetto op. 115
R. FUCHS, Quintetto op. 102
P. HINDEMITH, Quintetto op. 30
W. A. MOZART, Quintetto KV 581
L. SPHOR, Fantasia e variazioni
M. Reger, Quintetto op. 146
A. ROMBERGER, Quintetto op. 57
C. M. VON WEBER, Quintetto op. 34
 (...)

ALCUNE SINFONIE E OPERE NELLE QUALI VI SONO PARTI "IMPORTANTI" PER CLARINETTO

J. S. BACH, Passacaglia – andante con moto
E. BARTÒK, Il mandarino meraviglioso

L. VAN BEETHOVEN, *Fidelio* (Overture)
L. VAN BEETHOVEN, *Prima Sinfonia*, op. 21
L. VAN BEETHOVEN, *Seconda Sinfonia*, op. 36
L. VAN BEETHOVEN, *Terza Sinfonia*, op. 55
L. VAN BEETHOVEN, *Quarta Sinfonia*, op. 60
L. VAN BEETHOVEN, *Quinta Sinfonia*, op. 67
L. VAN BEETHOVEN, *Egmont* (Overture)
V. BELLINI, *Capuleti e Montecchi* (Act III)
V. BELLINI, *I puritani* (Act I)
V. BELLINI, *La sonnambula* (Act I)
V. BELLINI, *Norma* (Act I)
E. BERLIOZ, *La dannazione di Faust* (Act I)
E. BERLIOZ, *Sinfonia Fantastica* (Largo-Valz.)
G. BIZET, *Carmen* (Act II)
A. BOITO, *Mefistofele* (Prologo / Act I - II)
J. BRAHMS, *Prima Sinfonia*, op. 68
J. BRAHMS, *Seconda Sinfonia*, op. 73
J. BRAHMS, *Terza Sinfonia*, op. 90
J. BRAHMS, *Quarta Sinfonia*, op. 98
L. CHERUBINI, *Anacreonte* (Overture)
P. CIAIKOVSKI, *Mozartiana* (Suite)
P. CIAIKOVSKI, *Quarta Sinfonia* (Andante)
P. CIAIKOVSKI, *Quinta Sinfonia* (Allegro)
P. CIAIKOVSKI, *Sesta Sinfonia* (Andante)
P. CIAIKOVSKI, *Schiaccianoci* (Suite)
D. CIMAROSA, *Il Matrimonio segreto* (Act II)
C. DEBUSSY, *Notturmi*
G. DONIZETTI, *Elisir d'amore* (Act I)
G. DONIZETTI, *Lucia di Lammermoor* (Act I)
G. DONIZETTI, *Don Pasquale* (Act I)
C. FRANCK, *Sinfonia in re minore*
G. GERSHWIN, *Rhapsody in blu*
Z. KODALY, *Danze di Galanta*
R. KORSAKOV, *Shéhérazade* (Mod. assai)
F. LISZ, *Rapsodia Ungherese n. 1* (Andante)
F. LISZ, *Rapsodia Ungherese n. 2* (Andante mesto)
F. LISZ, *Rapsodia Ungh. n. 3* (And. quasi adagio)
F. LISZ, *Rapsodia Ungh. n. 4* (Allegro zing. vivace)
G. MAHLER, *Nona Sinfonia* (Andante)
G. MARTUCCI, *Danza* (Tarant. dall'op. 44)
P. MASCAGNI, *Irsi* (Act II)
F. MENDELSSOHN, *Terza Sinfonia* (Vivace)
F. MENDELSSOHN, *Quarta Sinfonia* (And. con moto)
F. MENDELSSOHN, *Sogno di una notte d'estate*
W. A. MOZART, *Le nozze di Figaro* (Overture)
W. A. MOZART, *Sinfonia n. 39*
W. A. MOZART, *Sinfonia n. 40*
W. A. MOZART, *La clemenza di Tito* (Act I)
O. NICOLAI, *Le allegre comari di Windsor* (Sinfonia)
A. PONCHIELLI, *La Gioconda* (Act I)
S. PROKOFIEFF, *Pierino e il Lupo* (Moderato)
G. PUCCINI, *La Bohème* (Act I)
G. PUCCINI, *La fanciulla del West* (Act II)

G. PUCCINI, *Madama Butterfly* (Act I)
G. PUCCINI, *Manon Lescaut* (Act II)
G. PUCCINI, *Tosca* (Act III)
G. PUCCINI, *Turandot* (Act I)
R. RAVEL, *Bolero*
R. RAVEL, *Daphnis et Chloé*
O. RESPIGHI, *Pini di Roma*
G. ROSSINI, *La cambiale di matrimonio* (Sinfonia)
G. ROSSINI, *Il Barbiere di Siviglia* (Act I)
G. ROSSINI, *Guglielmo Tell* (Act I)
G. ROSSINI, *Il Signor Bruschino* (Sinfonia)
G. ROSSINI, *Italiani in Algeri* (Sinfonia)
G. ROSSINI, *La Cenerentola* (Sinfonia)
G. ROSSINI, *La gazza ladra* (Sinfonia)
G. ROSSINI, *Otello* (Sinfonia)
G. ROSSINI, *Semiramide* (Sinfonia)
F. SCHUBERT, *Sinfonia Incompiuta*
R. SCHUMANN, *Seconda Sinfonia*
R. SCHUMANN, *Terza Sinfonia*
R. SCHUMANN, *Quarta Sinfonia*
F. SMETANA, *La sposa venduta* (Sinfonia)
D. SOSTAKOVIC, *Nona Sinfonia* (Moderato)
I. STRAWINSKY, *Historie du soldat*
G. VERDI, *Aida* (Act I)
G. VERDI, *Don Carlo* (Act I)
G. VERDI, *Falstaff* (Act I - III)
G. VERDI, *La forza del destino* (Sinfonia)
G. VERDI, *Otello* (Act I)
G. VERDI, *Rigoletto* (Act IV)
G. VERDI, *La Traviata* (Act I - II)
G. VERDI, *Il Trovatore* (Act I - IV)
G. VERDI, *Un ballo in maschera* (Act I)
R. WAGNER, *Il crepuscolo degli dei* (Preludio)
R. WAGNER, *Parsifal* (Preludio - Act II)
R. WAGNER, *Tristano e Isotta* (Act I)
R. WAGNER, *La Walchiria* (Act I - III)
C. M. VON WEBER, *Invito alla danza* (Moderato)
R. ZANDONAI, *Francesca da Rimini* (Act I)
 (...)

«Come hai potuto notare, gli autori che hanno dedicato delle composizioni al clarinetto o che hanno particolarmente favorito questo strumento in determinati *passi* d'orchestra sono davvero tanti ma, ahimè, molti non sono stati citati. Ciononostante, penso che questa breve guida, possa "bastare" per iniziare a "navigare" nel meraviglioso mondo della MUSICA».



Buona Musica sempre!

Domenico DeBilio

IO SUONO IL CLARINETTO

INDICE

Note dell'autore

PRIMA PARTE - NOZIONI DI TEORIA MUSICALE

La musica: che cos'è?	1
Suono e rumore	1
Le caratteristiche del suono	1
Le note	2
Il rigo	2
La chiave	3
I tagli addizionali	3
Le figure musicali	4
Le pause musicali	5
Misura, tempo, accento	6
Tempi semplici e tempi composti	7
Velocità e agogica	9
La dinamica	9
Segni di abbreviazione	10
Il punto e la legatura	11
Staccato e legato	12
Sincope e contrattempo	12
Le alterazioni	13
Semitono e tono	14
La tonalità	15
I gruppi irregolari	16
Abbellimenti	18
<i>Teoria musicale in azione!</i>	20

SECONDA PARTE - IL CLARINETTO: DALLE ORIGINI DELLO STRUMENTO ALLA SUA FORMA ATTUALE

Origini ed evoluzione del clarinetto	35
Il clarinetto nella sua forma attuale	36
Il bocchino	37
Il barilotto	38
Il corpo centrale del clarinetto	39
La campana o padiglione	39
La respirazione	40
L'impostazione	41
L'imboccatura	42
<i>I 10 comandamenti per una corretta pulizia e tenuta del clarinetto</i>	43

TERZA PARTE - IO SUONO IL CLARINETTO

LEZIONE 1

Il primo suono	44
----------------	----

LEZIONE 2

Le prime note	45
<i>Mary had a little lamb, L. Mason</i>	46
<i>Inno alla gioia, L. van Beethoven</i>	46
<i>L'orologio fa cucù, D. Debilio</i>	46

LEZIONE 3

Legato e staccato	47
<i>Brilla brilla la stellina, W. A. Mozart</i>	49
<i>When the saints go marching in, J. M. Black</i>	49
<i>Il carnevale di Venezia, N. Paganini</i>	49

LEZIONE 4

Il punto di valore	50
<i>Il mattino, E. Grieg</i>	52
<i>Jingle bells, J. L. Pierpont</i>	52
<i>Blowin' in the wind, B. Dylan</i>	52

LEZIONE 5

Suoniamo le crome	53
<i>Il flauto magico, W. A. Mozart</i>	55
<i>La Primavera, A. Vivaldi</i>	56
<i>Greensleeves, tradizionale</i>	56
<i>Te Deum, M. A. Charpentier</i>	57
<i>Can Can, J. Offenbach</i>	57
<i>Kalinka, tradizionale russo</i>	57

LEZIONE 6

Il Mi e il Fa gravi	58
<i>Oh Susanna, S. Foster</i>	59

LEZIONE 7

Segni di dinamica	60
<i>Ninna nanna, J. Brahms</i>	61
<i>La donna è mobile, G. Verdi</i>	62
<i>Il lago dei cigni, P. I. Tchaikovsky</i>	62
<i>La forza del destino, G. Verdi</i>	62

LEZIONE 8

Procediamo per salti (3 ^a - 4 ^a - 5 ^a)	63
--	----

LEZIONE 9

Saliamo in "alto" - il portavoce	66
----------------------------------	----

LEZIONE 10

Passaggio dal La al Si	69
<i>Minuetto, J. S. Bach</i>	69

LEZIONE 11

Continuiamo con i salti (6 ^a - 7 ^a - 8 ^a)	70
---	----

TAVOLA DELLE POSIZIONI

74

LEZIONE 12

La scala diatonica naturale	76
-----------------------------	----

LEZIONE 13

La scala cromatica	77
--------------------	----

LEZIONE 14

I cromatismi	79
<i>Strauss Valzer, J. Strauss</i>	82

INDICE

- 🎵 *Bella ciao, Canto popolare*
- 🎵 *Piccola melodia, D. Debilio*
- 🎵 *L'Autunno, A. Vivaldi*
- 🎵 *La valigia, D. Debilio*
- 🎵 *Aria cosacca, L. van Beethoven*

SCALE MAGGIORI E MINORI

ARPEGGI IN TUTTE LE TONALITÀ

LEZIONE 15

- Esercizi per l'articolazione
- 🎵 *Valzer (n. 33) per due clarinetti, F. Schubert*
- In the hall of the mountain king, E. Grieg*
- O Fortuna, C. Burana*

LEZIONE 16

- Le semicrome
- 🎵 *Tanti auguri, Tradizionale*
- 🎵 *Toreador, G. Bizet*
- 🎵 *Danza Ungherese, J. Brahms*
- 🎵 *Boléro, M. Ravel*
- Inno di Mameli, G. Mameli e M. Novaro*
- 🎵 *La leggenda del Piave, E. A. Mario*
- 🎵 *Alla Turca, W. A. Mozart*

LEZIONE 17

- La terzina e i tempi composti
- 🎵 *Concertino op. 26, C. M. von Weber*
- 🎵 *Otello, G. Rossini*
- 🎵 *Rigoletto, G. Verdi*
- 🎵 *La pantera rosa, H. Mancini*
- 🎵 *Besame Mucho, C. Velázquez*
- 🎵 *Tu scendi dalle stelle, A. M. De Liguori*
- 🎵 *Concerto KV 622, W. A. Mozart*
- Largo al factotum, G. Rossini*
- 🎵 *Libiamo nei lieti calici, G. Verdi*
- Deh vieni non tardar, W. A. Mozart*
- 🎵 *Silent night, F. Gruber*

83

84

84

85

85

86

89

92

93

94

94

96

98

99

99

99

100

102

102

103

106

106

107

107

108

109

109

110

111

112

112

LEZIONE 18

- Sincope e contrattempo
- 🎵 *The entertainer, S. Joplin*
- 🎵 *Flying home, B. Goodmann*
- 🎵 *Oh happy day, E. Hawkins*
- 🎵 *Le petite negre, C. Debussy*

LEZIONE 19

- Gli abbellimenti
- 🎵 *Symphonie fantastique op.14, H. Berlioz*
- 🎵 *Marcia di Radetzky, J. Strauss*
- 🎵 *Concerto d'Aranjuez, J. Rodrigo*
- 🎵 *Ouverture - Semiramide, G. Rossini*
- 🎵 *Klezmer, Tradizionale*
- 🎵 *Romanza in Fa maggiore, L. van Beethoven*

LEZIONE 20

- Presto, andiamo ad alta velocità!*
- Allegretto - dal quintetto KV581, W. A. Mozart*
- Duetto n. 1, W. A. Mozart*
- Tico tico, Z. De Abreu*
- Il fantasma dell'opera, A. L. Webber*
- The Ragtime Dance, S. Joplin*

APPROFONDIMENTO!

Alla scoperta del grande repertorio clarinettistico

FOGLIO PENTAGRAMMATO

113

114

114

115

115

116

118

118

118

119

119

119

120

121

122

123

124

126

127

130

DAI UNO SGUARDO ALLE
ALTRE PUBBLICAZIONI DELL'AUTORE

UNA
SORPRESA
PER TE!

SCANSIONA IL
CODICE E SCARICA
GRATUITAMENTE
IL TUO ATTESTATO!

ATTESTATO
al *fallo giovane clarinettista*

PER AVER FREQUENTATO CON IMPEGNO E COSTANZA
IL PERCORSO AD INDIRIZZO MUSICALE PRESSO LA SCUOLA

ANNO SCOLASTICO _____

Il Docente _____

